



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Comunicato stampa

## **Polizza assicurative, gli ingegneri varano le "istruzioni per l'uso"**

*Count-down, salvo proroghe dell'ultimo minuto, per l'obbligatorietà assicurativa dei professionisti, secondo il D.l. 138/2011. Numerosi i nodi ancora da sciogliere, ma gli ingegneri italiani si attrezzano e elaborano il primo vademecum della categoria per scegliere a chi affidarsi.*

Una guida agile e chiara per orientarsi tra le offerte di **polizza assicurativa** presenti sul mercato. Anche così si garantisce vicinanza e supporto ai propri iscritti. Il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI) ha predisposto una sorta di **vademecum**, curato dal Centro Studi del CNI, contenenti brevi, ma essenziali linee guida, in merito all'entrata in vigore il prossimo 13 Agosto, come previsto dal D.l. 138/2011 (salvo eventuali proroghe), dell'obbligatorietà di stipula delle polizze assicurative professionali.

Come districarsi tra le innumerevoli proposte elaborate dalle varie compagnie assicurative e, soprattutto, come valutare, nello specifico, la convenienza e la validità dell'una piuttosto che dell'altra? Clausole, rischi contemplati, recessi, ma anche rinnovi e prezzi di sottoscrizione: muoversi nella giungla delle strategie di mercato poste in essere dai vari brokers è un compito arduo per i 230mila ingegneri italiani (dati Centro Studi CNI 2012) alle prese con questa innovazione normativa. *"Un adempimento problematico - sostiene **Armando Zambrano**, Presidente del CNI - peraltro introdotto in un quadro legislativo alquanto lacunoso, che potrebbe di fatto impedire ad un numero cospicuo di professionisti di svolgere la propria attività professionale".*

Numerose le criticità sollevate dagli ingegneri. In primis il fatto che, a fronte dell'obbligo posto dalla legge per il libero professionista di assicurarsi, non corrisponde un dovere analogo per le compagnie. Di conseguenza, quelle realtà che ritengono poco vantaggioso o eccessivamente rischioso sottoscrivere la polizza ad un determinato professionista possono rifiutarsi di farlo. Altro aspetto da rivedere, secondo il CNI, è quello di poter prevedere polizze limitate a singoli lavori, soprattutto per quei professionisti che non svolgono continuativamente la libera professione perché dipendenti. Sotto accusa anche la necessità di indicare gli estremi della polizza nel disciplinare di incarico con il committente, obbligo che comporterebbe di dover assicurare tutte le attività del professionista, rendendo impossibile escludere quelle, ad esempio, ritenute a basso o nullo coefficiente di rischio. Tra gli aspetti, infine, più spinosi quello della validità della garanzia che prevede la copertura assicurativa da parte del professionista anche senza essere tutelato al momento della commissione dell'errore, purché lo sia al momento della richiesta del risarcimento danni. Una formula questa che, di fatto, comporta per gli ingegneri di dover, necessariamente, mantenere sempre in vigore la polizza.

Se i nodi da sciogliere sono ancora parecchi, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri si è però già messo al lavoro, valutando e confrontando le varie offerte per tutelare il professionista e non lasciarlo solo in un momento assai delicato. Fornire indicazioni operative agli iscritti e agli Ordini territoriali anche in merito a questa piccola grande rivoluzione normativa attraverso una guida intelligente, contenente validi ed efficaci suggerimenti, è, del resto, una delle sue prerogative peculiari.

Roma, 2 Agosto 2012

Ufficio Stampa  
Segni e Suoni